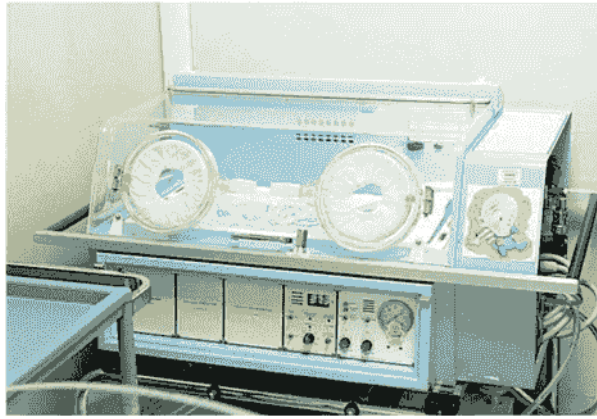




L'allarme sociale



▲ **Culla** Una incubatrice del reparto maternità

Un neonato al mese in crisi di astinenza

Nascono in crisi d'astinenza oppure sotto l'effetto di sostanze assunte dalle madri durante la gravidanza. Sono agitati, faticano a respirare e mangiare, si grattano fino a ferirsi, vomitano. «Sono tutte caratteristiche che conosciamo nelle crisi degli adulti, solo che si tratta di neonati», spiegano i medici. *a pagina 5*

di **Rosario Di Raimondo**

Un neonato al mese è in crisi di astinenza

Le madri con problemi di droga. Casi in aumento negli ospedali cittadini
I sintomi già dopo poche settimane: problemi respiratori e vomito

di **Rosario Di Raimondo**

Nascono in crisi d'astinenza oppure sotto l'effetto di sostanze assunte dalle madri durante la gravidanza. Sono agitati, faticano a respirare e mangiare, si grattano fino a ferirsi, vomitano. «Sono tutte caratteristiche che conosciamo nelle crisi degli adulti, solo che si tratta di neonati», spiegano i medici. Che a Bologna, fra Maggiore e Sant'Orsola, registrano in media un caso al mese. E, come farebbero con gli adulti, hanno bisogno di avviare per i bambini delle terapie per disintossicarli, più o meno lunghe a seconda della gravità delle situazioni. Di certo, se una

mamma e suo figlio normalmente restano in ospedale un paio di giorni dopo il parto, in questi casi il ricovero si allunga e può durare anche qualche settimana. Finché il piccolo non è pulito.

Tommaso Luigi Corvaglia, responsabile della terapia intensiva neonatale del Policlinico, non parla di emergenza - al Sant'Orsola quest'anno i casi sono stati poco più di una decina - ma di una «fotografia in chiave neonatale della società». L'eco di ciò che succede nel mondo là fuori, a livello di droghe, arriva nelle culle in corsia. Dalle urine dei neonati è possibile rilevare la presenza di sostanze. Quali? «Oppiacei,

metadone, morfine. Sicuramente, rispetto a una volta, notiamo un calo dell'eroina in vena e un incremento della cocaina. O ancora l'abuso di farmaci. Ma c'è anche un'area grigia composta da sostanze nuove che si muovono sul mercato e che sono difficili da identificare. Ho l'impressione che qualcosa ci sfugga in termini di sostanze, che sono più veloci della nostra capacità di intercettarle».

Quali effetti ci sono sui neonati?



Peso: 1-9%,5-49%

«Due tipi di problemi: l'astinenza per quanto riguarda la gestione acuta - continua Corvaglia - e le conseguenze a lunga distanza. I neonati figli di madri che hanno assunto sostanze possono avere problemi anche da bambini o da adulti, per gli effetti sul sistema nervoso centrale. Effetti che lasciano il segno, dai disturbi neuropsichiatrici ai deficit dello sviluppo cognitivo».

Fabrizio Sandri, direttore del Dipartimento materno-infantile dell'Ausl, ha assistito più di dieci casi negli ultimi tre anni. Spiega come bisogna comportarsi nella fase acuta. Quando, cioè, il neonato è in crisi e viene trattato con i farmaci, come gli adulti. «La sindrome di astinenza necessita di un programma complessivo di svezzamento oppiaceo a scalare. Il bambino rimane da noi almeno fino a 48 ore dopo la sospensione completa del farmaco. Il rico-

vero può durare anche qualche settimana. Per valutare la durata necessaria ci basiamo anche sul punteggio della "scala Finnegan". A volte il bambino può essere ricoverato in terapia intensiva neonatale affinché abbia meno stimolazioni possibili, in un ambiente protetto da suoni e luci. Nel frattempo garantiamo alla mamma di stare vicino al bambino».

Quest'ultimo non è un dettaglio di poco conto. Come devono comportarsi i medici che si trovano davanti a un bambino già segnato dall'uso di droghe? Cosa bisogna fare con i genitori? Corvaglia restituisce la dimensione umana di momenti complicati: «Non incontriamo dei "mostri", dei genitori che volutamente fanno del male ai loro figli. Il più delle volte si tratta di persone deboli, che cercano di interrompere l'uso di sostanze ma in prossimità del parto hanno delle ricadute. A

volte, già durante la gravidanza, veniamo informati dai servizi sociali, abbiamo una struttura stabile nel Dipartimento materno infantile composta anche da assistenti sociali, per affrontare la genitorialità difficile, che è un problema molto più ampio. Il disagio genitoriale è all'ordine del giorno. In quei momenti bisogna capire la gravità della situazione familiare, ci si deve muovere nel rispetto delle leggi, supportare le persone e non distruggerle».

Il fenomeno Natalità e sostanze

Le terapie

Fra Maggiore e Sant'Orsola si registra ogni anno una dozzina di casi. I bimbi hanno bisogno di terapie disintossicanti, più o meno lunghe a seconda della gravità

Gli effetti

Astinenza e conseguenze anche a lunga distanza. I figli di donne che hanno assunto droghe possono avere problemi anche in età adulta, per gli effetti sul sistema nervoso centrale

I genitori

Si tratta di persone deboli che non fanno volutamente del male ai loro figli. Determinante, in questi casi, il rapporto con i servizi sociali e la rapidità delle informazioni per le cure



▲ Incubatrice

Un'ambulanza dotata di incubatrice: ogni anno sotto le Torri sono una dozzina i neonati che vengono al mondo in crisi d'astinenza



Peso: 1-9%,5-49%